

## Arianna Talamona, da Malnate con un sogno chiamato Rio 2016

**Pubblicato:** Martedì 15 Marzo 2016



21 anni, sorriso raggianti e una vitalità fuori dal comune. Lei è **Arianna Talamona, malnatese e atleta paralimpica della Polha Varese** oltre che della **Nazionale Italiana di nuoto**.

Per qualsiasi atleta il 2016 non può essere un anno normale. **Dal 7 al 18 settembre** infatti, a **Rio de Janeiro** si disputeranno **le Paralimpiadi**, un obiettivo che tutti gli atleti sognano e che Arianna non è lontana dal centrare.

### **Arianna, ci racconti qualcosa di lei.**

«Sono nata con una paraparesi spastica ereditaria e sin da piccola ho fatto nuoto, anche se all'inizio ero riluttante riguardo le gare. Poi verso la fine delle scuole medie mi hanno convinta e da allora ho iniziato con le competizioni agonistiche. Dal 2009 ho preso parte alle prime gare e dal 2011 sono nel giro della nazionale italiana. La Polha (società varesina da anni impegnata con atleti disabili *ndr*) è stata molto importante nella mia carriera e ancora oggi è fondamentale per la mia attività».

### **E da subito ha iniziato a raggiungere buoni risultati, giusto?**

«È vero, ma le soddisfazioni migliori per me non sono le medaglie. In questi anni sono cambiata tanto a livello personale. Il nuoto mi ha salvato anche a livello relazionale e questo è il successo più grande che ho ottenuto».

**A livello di manifestazioni sportive, qual è la sua soddisfazione maggiore... fino a questo**

### **momento?**

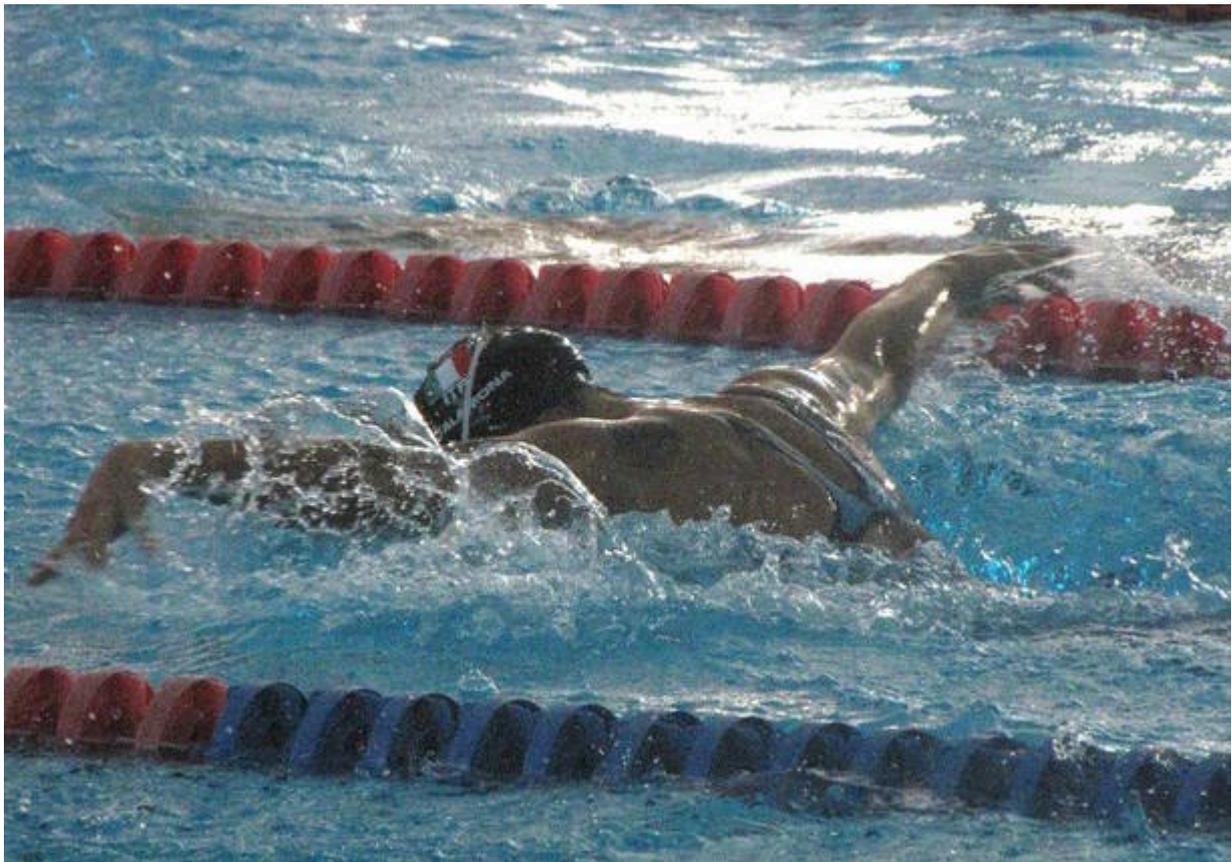
«Senza dubbio gli europei di [Eindhoven nel 2014](#): quello è stato l'evento al quale ho ottenuto i risultati migliori, andando a medaglia».

### **Iniziamo ad avvicinarci a Rio 2016; quali saranno le prossime tappe verso il Brasile?**

«Devo ammettere che in questo momento non sto benissimo perché ho avuto qualche problema con la tiroide, ma il prossimo appuntamento saranno gli europei dal 1 al 7 maggio a Funchal, in Portogallo. Spero di fare buoni risultati, anche se gli ultimi test importanti saranno a giugno».

### **A livello di risultati, come si fa ad andare a Rio?**

«Quest'anno la federazione internazionale ha messo a disposizione della nazionale italiana dieci posti per le femmine e dieci per i maschi, mentre per Londra erano cinque e sette. Contano le prestazioni effettuate nel corso dell'anno e il ranking all'interno della squadra azzurra. In questo momento dovrei essere ottava nella mia categoria quindi, incrociando le dita, dovrei essere tra i convocati».



### **Nel caso di qualificazione, quale sarà il suo obiettivo?**

«Dipenderà dalla gara: di solito nuoto i 400 stile libero, i 200 misti e i 100 dorso. Spero, almeno nei "4 stile" di riuscire a raggiungere la finale, sarebbe una grande soddisfazione».

### **Alle prossime Paralimpiadi è legato anche il progetto "AcquaRio". Di cosa si tratta?**

«È un progetto che è nato dall'esigenza di allenarsi a Milano, per coniugare l'impegno universitario e lavorativo di alcuni [atleti del nuoto paralimpico](#). Ne fanno parte, oltre a me, altri varesini come Federico Morlacchi, Alessia Berra e Fabrizio Sottile, oltre ad Arjola Trimi, Giulia Ghiretti, Francesca Secci e Giuseppe Romele. Ci alleniamo assieme al centro sportivo "Saini", vicino a Linate. Anche per questo progetto la Polha ha avuto un ruolo fondamentale. L'aspetto migliore è che ci alleniamo assieme mantenendo comunque ognuno la società originaria».

Francesco Mazzoleni

francesco.mazzoleni@varesenews.it

